Post to Pdf

L'Italia prova a mediare tra Saïeded FMI, stabilità della Tunisia fondamentale per contenere glisbarchiaa

La visita della presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, è stata accolta positivamente daisostenitori del presidente Kais Saïed in Tunisia. Il sostegnodella premier ha rafforzato la speranzache Cartagine possa riuscire ad ottenere un nuovopacchetto di aiuti dal Fondo Monetario Internazionale. Il dialogo fra Saïed e FMI risulta ancora complicato,ma dopo lo stallo degli ultimi mesi, a Palazzo Chigisi dicono convinti che uno spiraglio si possa aprire.

La Meloni da Tunisi è tornata di fatto a mani vuote,dietro al successo di facciata. La missione lampo diMeloni a Tunisi e del colloquio di quasi due ore, conappendice informale sulla terrazzadel Palazzo diCartagine, per un caffè e uno scambio di vedute,non ha portato il presidente Saïeda compiere passiindietro sulle richieste dell'FMI, per cui anzi ha usatotoni decisamente poco concilianti.

Nessuna concessione da Tunisi al Fondo MonetarioInternazionale

Saïed non è pronto a cedere alle richieste del fondo,forte del sostegno popolare, il presidente della giovane repubblica nordafricana è convinto che lostrumento non debba avere voce in capitolo sulle sue scelte di politica interna. La visita a Tunisi – è ilbilancio sul fronte italiano – ha permesso di aprireun canale con il leader del Paese africano sull'orlodel default sulle condizioni per sbloccare gli aiutifinanziari internazionali.

Una base su cui ricominciare il negoziato. Tuttaviaper proseguire, servirà una certa elasticità sulle riforme chieste dal Fmi, in particolare la sospensionedei sussidi statali su benzina e farina, oltre ai tagli aidipendenti pubblici. Solo così la Tunisia potràottenere 1,9 miliardi di dollari di aiuti. Riforme cheperò sono state finora respinte dal presidentetunisino, consapevole che tali riforme potrebbero nuocere alla sua popolarità nel Paese.

A Meloni ha ribadito "il suo rifiuto di ogni diktat: chi fornisce ricette già pronte è come un medico che scrive una ricetta prima di diagnosticare una malattia, che non riguarderà solo la pace civile in Tunisia, ma interesserà l'intera regione senza eccezioni".

Tajani in missione a Washington per ammorbidire gli Stati Uniti

Non la pensano esattamente così gli Stati Uniti, preoccupati dalle scelte di Saïed. A provare a convincere gli Americani, sarà il ministro degli Esteri e vice-presidente del Consiglio, Antonio Tajani, che vedrà proprio a Washington il segretario di Stato, Antony Blinken, e Kristalina Georgieva, direttrice generale del Fmi. "Bisogna far capire a livello europeo e Fmi che bisogna avviare una trattativa, per accompagnare i finanziamenti alle riforme". Ha dichiarato Meloni.



L'accoglienza a Tunisi per lei è stata delle più calorose. "Sono molto felice di parlare con lei dei nostri problemi" ha esordito Kais Saied, aggiungendo: "Oggi lei è una donna che dice a voce alta ciò che tutti pensano in silenzio". La presidente del Consiglio ha incontrato anche la premier tunisina Najla Bouden Ramadan, considerata più conciliante nei confronti del Fmi, in un appuntamento attenzionato da molte cancellerie. "Una visita cruciale" per Bruxelles.

A Saïed, Meloni ha ribadito il sostegno e raccontato gli sforzi italiani per "una positiva conclusione dell'accordo tra Tunisia e Fmi, fondamentale per un rafforzamento e una piena ripresa del Paese". Si è anche detta pronta a tornare a Tunisi con Ursula von der Leyen. Il leader tunisino, da parte sua, forte anche del fatto che ha dalla sua il potente sindacato tunisino UGTT, ha sollevato la questione della cancellazione dei debiti che gravano su Cartagine e della possibilità di convertirliin

Developer By Post to Pdf